Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Lunedì, 2 luglio | Numero 155

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1028 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, allegato *D*;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per il tesoro, per la grazia e giustizia, per le finanze, per i lavori pubblici, e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire sei milioni in aggiunta a quella stabilita coi Regi decreti 14 gennaio 1915, n. 8; 21 gennaio 1915, n. 27; 29 aprile 1915, n. 574; e decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1110; 14 ottobre 1915, n. 1531; 3 febbraio 1916, numero 142; 3 settembre 1916, n. 1250; e 11 febbraio 1917, n. 262; per provvedere alla esecuzione di opere urgenti ed alla concessione di sussidi, a norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476; allegato *D*, per i danni verificatisi per effetto dei terremoti del 10 novembre 1915, 21 e 22 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916, nei comuni di Accumoli, Amatrice, Aquila, Arischia, Barete, Cittareale, Leonessa, Montereale, Pizzoli, in provincia di Aquila; Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno; San Pietro Infine in provincia di Caserta; Cascia, Preci e Stroncone in provincia di Perugia; e Colonnella e Isola del Gran Sasso, in provincia di Teramo.

Art. 2.

Nella consistenza dei residui dei sotto indicati capitoli della parte straordinaria della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

Capitolo 262. — Riparazione, ricostruzione o nuova costruzione degli edifizi pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (art. 51 della legge 13 luglio 1910, n. 466, 3° comma, art. 2 lettera *a*) e

art. 3 della legge 28 luglio 1911, n. 842) (spesa ripartita) L. — 6.000.000.

Capitolo 337 (modificata la denominazione). — Assegnazione per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dai terremoti del 13 gennaio e 10 novembre 1915, 21 e 22 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916 nelle provincie di Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo (RR. decreti 14 gennaio 1915, n. 8, 21 gennaio 1915, n. 27, 29 aprile 1915, n. 574, e decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1110, 14 ottobre 1915, n. 1531, 3 febbraio 1916, n. 142, 3 settembre 1916, n. 1250, 11 febbraio 1917, n. 262, e articoli 1 e 2 del presente decreto) L. + 6.000.000.

Art. 3.

Per la riparazione e ricostruzione di case private e di edifici pubblici e di uso pubblico, danneggiati o distrutti dai terremoti 10 novembre 1915, 21 e 22 aprile, 4 luglio, 16 agosto e 16 novembre 1916 nei Comuni indicati all'art. 1 del presente decreto, sono applicabili le disposizioni degli articoli 1, 2 e 4 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, allegato *D*. I privati, le Provincie, i Comuni e gli enti morali aventi scopo di beneficenza, e gli altri enti morali i quali, per i lavori di riparazione e ricostruzione in dipendenza dei terremoti suindicati, intendano avvalersi dei benefici di cui agli articoli 1 e 2 del citato R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, dovranno farne domanda entro il 31 dicembre 1917.

Nei Comuni stessi è obbligatoria per le ricostruzioni e nuove costruzioni di edifici pubblici e privati l'osservanza delle norme tecniche ed igieniche, approvate con R. decreto 29 aprile 1915, n. 573, con le modifiche di cui al decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, n. 906, e con quelle da stabilirsi a norma dei decreti Luogotenenziali 23 novembre 1916, n. 1663, e 29 aprile 1917, n. 697.

Art. 4.

Dalla data della pubblicazione del presente decreto e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace, l'ammontare del sussidio consentito dall'art. 1 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile stesso anno n. 476, allegato *D*, e dall'art. 1 dei decreti Luogotenenziali 27 agosto 1916, n. 1056 e 29 aprile 1917, n. 697, per le riparazioni degli stabili appartenenti a persone di condizione povera non ancora eseguite o in corso di esecuzione nei Comuni indicati all'art 1° del presente decreto, ed in quelli danneggiati dai terremoti del 13 gennaio 1915, del 17 maggio e 16 agosto 1916, e del 26 aprile 1917, potrà essere esteso sino al limite massimo di L. 3000.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Carcano — Sacchi — Meda — Bonomi — De Nava.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1027 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 767, costitutiva della Cassa invalidi della marina mercantile e il regolamento per l'esecuzione della suindicata legge, approvato con decreto 18 novembre 1915, n. 1811;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle famiglie dei cittadini italiani, i quali, mentre facevano parte degli equipaggi di navi mercantili, durante il presente stato di guerra, siano trattenuti prigionieri dal nemico, è corrisposta dalla Cassa invalidi della marina mercantile una indennità mensile nella misura seguente:

Capitano comandante, primo ufficiale, capo macchinista, primo macchinista, L. 150.

Secondo e terzo ufficiale, secondo e terzo macchinista, commissario, medico, L. 100.

Primo e secondo nostromo, capo fuochista, operaio meccanico, elettricista, L. 70.

Marinaio, cambusiere, fuochista, carpentiere, ingrassatore, carbonaio, cameriere, cuoco, L. 50.

Giovanotto, mozzo, garzone, L. 30.

Art. 2.

La indennità mensile è corrisposta per tutta la durata della prigionia e a cominciare dal primo giorno di essa, anche se anteriore alla pubblicazione del presente decreto, ma in ogni caso non mai prima dell'ultimo giorno per il quale è dovuta la paga, a termini delle leggi vigenti, a carico del proprietario della nave.

La indennità è corrisposta alla moglie o, in man-

canza di questa, ai figli minorenni. Quando la persona caduta in prigionia non lasci nè moglie, nè figli minorenni, la indennità potrà essere corrisposta ai genitori, quando risulti che essi vivevano a carico dello scomparso.

Art. 3.

La Cassa invalidi della marina mercantile terrà un conto distinto dei sussidi pagati in forza del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — DE NAVA — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1026 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per gli affari esteri, per le colonie, per i lavori pubblici e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il trasporto dal bilancio dei Ministeri degli affari esteri, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi a quello del Ministero delle colonie delle somme risultanti in conto residui al 30 giugno 1916 ai capitoli di spesa di cui all'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO — COLOSIMO — BONOMI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA dei residui al 30 giugno 1916 sui capitoli di spesa gestit[i] dal Ministero delle colonie inscritti negli stati di previsione de[i] Ministeri degli affari esteri, dei lavori pubblici e delle poste [e] telegrafi e che si trasportano al bilancio dello stesso Minister[o] delle colonie.

Capitoli			Residui al 30 giugno 1916	Numero che assume il capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio 1916-1917
Numero del 1915-916	Numero del 1916-917	Denominazione		
		Ministero degli affari esteri.		
71	71	Competenze al personale delle RR. scuole in Tripolitania ed in Cirenaica (stralcio dei residui 1913-914).	2,059 94	45
72	72	Fitto dei locali delle scuole italiane in Tripolitania ed in Cirenaica (stralcio dei residui 1913-914).	2,500 —	46
73	73	Scuole sussidiate in Tripolitania e in Cirenaica (stralcio dei residui 1913-914).	4,000 —	47
76	75	Assegni ai sultani di Obia e dei Migiurtini	1,273 92	48
77	76	Spese pel funzionamento del Consiglio coloniale, per acquisto di pubblicazioni di carattere coloniale e sussidi per studi, pubblicazioni ed esperimenti dello stesso carattere, sovvenzioni ad Istituti vari di carattere coloniale e spese varie nell'interesse delle due colonie	14,797 60	49
78	77	Partecipazione del Ministero delle colonie per l'Eritrea e la Somalia italiana alla Mostra coloniale annessa all'Esposizione internazionale di Genova del 1914 .	265 60	50
		Ministero dei lavori pubblici.		
302	310	Lavori occorrenti nel porto di Tripoli, per la costruzione di pontili d'approdo a Bengasi, Derna ed Homs; per lavori di escavazione nei porti della Tripolitania e della Cirenaica (legge 28 marzo 1912, n. 232) . . .	377,802 14	51
		Ministero delle poste.		
198	194	Spese occorrenti all'impianto di due cavi telegrafici fra Tripoli e Siracusa e fra Bengasi e Siracusa ed ai collegamenti con la rete del Regno, compreso l'acquisto di nuovi apparati telegrafici e le indennità varie al personale e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli (legge 28 marzo 1912, n. 232, articolo 4)	188,797 64	52

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il ministro degli affari esteri: SONNINO.

Il ministro delle colonie: COLOSIMO.

Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 1084 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la riproduzione, compilazione d'ufficio ed approvazione dei conti consuntivi degli esercizi 1914 e retro dei Comuni compresi negli elenchi approvati coi Regi decreti 7 febbraio 1915, nn. 71, 72, 14 febbraio 1915, n. 118 e 22 aprile 1915, n. 543 e delle istituzioni pubbliche di beneficenza in detti Comuni esistenti che, a causa del terremoto del 13 gennaio 1915, furono distrutti o siano smarriti, come pure per l'appello alla Corte dei conti, per la revocazione, per lo svincolo e l'alienazione delle cauzioni dei contabili e per la responsabilità dei funzionari revisori dei conti, sono applicabili le norme contenute nella parte 1ª, titolo I, capo III, sezione 3ª del testo unico delle leggi emanate in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916 n. 1526.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1002. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'Orfanotrofio « Gregorio Antonelli » di Terracina, è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1003. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la colonia-scuola « Regina Elena », sorta in Roma per i fanciulli predisposti alla tubercolosi, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1004. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Orfanotrofio maschile « Comm. Errico Fusconi », in Norcia, è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Siracusa approvato con R. decreto 3 ottobre 1912;

Ritenuto che a cura del Ministero dei lavori pubblici è stato compilato un elenco suppletivo per la inclusione, fra le acque pubbliche di quella Provincia, del Rio Costagiardini e del Rio Bottiglieria, per tutto il loro corso, sino al rispettivo sbocco nel torrente Guccione o Ciccio e nell'Acquedotto patrimoniale dello Stato, denominato Galermi, e del torrente Favara con le sorgenti Buccello e San Giovanni, pel tratto dallo sbocco nel Carrubba sino alle sorgenti stesse;

Che su tale elenco venne in gran parte esperita l'istruttoria prescritta dalla cessata legge 10 agosto 1884, n. 2644, e relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, poi continuata a norma del decreto-legge 20 novembre 1916, n. 1664, e del relativo regolamento tecnico-amministrativo 24 gennaio 1917, n. 85, attualmente in vigore;

Che all'atto della sua pubblicazione non fu presentato alcun reclamo od opposizione, e che su di esso hanno espresso parere favorevole il Consiglio provinciale di Siracusa con deliberazione del 7 aprile 1916, nonchè il Ministero delle finanze con nota 14 luglio 1910, n. 3842 ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, col voto 31 dicembre 1916, n. 904, reso in adunanza generale, ed il Consiglio superiore delle acque in adunanza 30 marzo 1917, col voto n. 64;

Considerato che nei cennati Rii Costagiardini e Bottiglieria, e nel torrente Favara con le sue sorgenti Buccello e San Giovanni, si riscontrano i caratteri per essere iscritti fra le acque pubbliche;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto 20 novembre 1916, n. 1664;

Udito il parere del Consiglio superiore delle acque;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la Provincia di Siracusa, relativo ai Rii Costagiardini e Bottiglieria ed al torrente Favara con le sorgenti Buccello e San Giovanni giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente che resta incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Ministero dei lavori pubblici

PROVINCIA DI SIRACUSA

Elenco suppletivo.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
161 *bis*	Rio Costagiardini, inf. al n. 160	Guccione o Ciccio	Sortino	Per tutto il suo corso	Per le derivazioni di acqua da questo rio si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza, ed il regolamento 1° marzo 1896 sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161 *ter*	Rio Bottiglieria	Nell' Acquedotto demaniale, patrimoniale Galermi	Id.	Id.	Id.
173 *bis*	Torrente Favara e sorgenti Buccello e San Giovanni, inf. al numero 173	Carrubba	Carlentini	Dallo sbocco alle sorgenti contro indicate, queste comprese	—

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re (come da R. decreto 29 aprile 1917):
Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno*, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 29 aprile 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alberona (Foggia).

ALTEZZA!

In seguito a pubbliche dimostrazioni provocate dalle irregolarità verificatesi nella formazione del ruolo fuocatico e nella vendita e nella distribuzione dei lotti di un bosco comunale, sindaco, assessori e molti consiglieri di Alberona rassegnarono nel gennaio scorso le dimissioni.

Trovandosi altri sotto le armi, l'Amministrazione non fu più in grado di funzionare ed il prefetto dovette provvedere con un suo commissario alla provvisoria gestione del Comune.

Non essendo possibile nelle attuali circostanze procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, è necessario, in considerazione anche delle irregolarità e manchevolezze riscontrate nel funzionamento dei servizi, sciogliere il Consiglio comunale, ed affidare la gestione straordinaria del Comune ad un R. commissario.

A ciò provvede, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 aprile corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alberona, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Accettulli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno*, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 13 maggio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nuchis (Sassari).

ALTEZZA!

In seguito alle elezioni svoltesi nel luglio del 1914 l'Amministrazione comunale di Nuchis risultò composta esclusivamente di consiglieri appartenenti alla frazione di San Pantaleo mentre il capoluogo, che dista dalla frazione suddetta oltre quaranta chilometri, rimase privo di qualsiasi rappresentanza. Ciò produsse insieme all'inasprimento dell'antica rivalità esistente tra il centro e la frazione il completo arresto della vita amministrativa del Comune, astenendosi sistematicamente i consiglieri dall'intervenire alle sedute consiliari e non essendo in grado gli assessori di provvedere ai servizi, lontani come sono dall'ufficio comunale e privi inoltre dell'ausilio del segretario, che è da molto tempo mancante.

Riusciti vani tutti i tentativi fatti dal prefetto per far funzionare l'amministrazione ed essendosi dimesso in ultimo il sindaco anche per le preoccupazioni che un tale stato di cose ha destato nei riguardi all'ordine pubblico, stante il grave malcontento diffuso tra la popolazione, si è reso necessario lo scioglimento del Consiglio

comunale per non lasciare ulteriormente il Comune privo di amministrazione e per provvedere alla sistemazione dell'azienda che è oramai ridotta in condizioni di assoluto sfacelo.

A ciò provvede, sul conforme avviso espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell' 8 maggio corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n° 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nuchis, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Antonio Concordi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 31 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ampezzo (Udine).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ampezzo, non potendosi ancora, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi, procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ampezzo, in provincia di Udine, ed i Nostri successivi decreti 31 agosto, 30 novembre 1916 e 1° marzo 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ampezzo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 31 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carpi (Modena).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Carpi, non consentendo ancora la persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpi, in provincia di Modena, ed i Nostri decreti 3 giugno, 6 settembre e 29 novembre 1915, 27 febbraio, 6 giugno, 21 agosto, 23 novembre 1916 e 1° marzo 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

I MINISTRI
PER L'AGRICOLTURA, PER LE FINANZE E PER IL TESORO

Veduti gli articoli 2 e 15 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, concernente provvedimenti per la coltivazione dei cereali e di altre sostanze alimentari;

Decretano:

Art. 1.

Al fine di estendere la coltura del grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili nell'annata agraria 1917-918, agli agricoltori delle provincie del Mezzogiorno continentale e delle isole che assumano l'impegno di investire nelle colture anzidette una superficie di terreno maggiore di quella destinatavi nell'annata agraria 1916-917 in un singolo fondo, possono essere concesse dagli Istituti di credito agrario autorizzati con leggi speciali, sovvenzioni in misura non superiore a L. 70 per ogni ettaro di tale maggior superficie per la esecuzione dei lavori del terreno necessari alla preparazione della semina.

Quando le superfici predette siano coltivate a grano o altri cereali potrà essere somministrata anche la semente, preferibilmente in natura.

Art. 2.

Per le sovvenzioni e somministrazioni di cui all'articolo precedente gli Istituti di credito agrario potranno ricevere anticipazioni sul fondo stanziato col decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, numero 1035. A questo fine ciascun Istituto dovrà precisare al Ministero di agricoltura lo stato delle proprie attività e gli impegni esistenti e indicare approssimativamente la somma occorrente per fronteggiare le domande di prestiti per lo scopo anzidetto.

Art. 3.

Le somministrazioni di cui all'art. 1 possono essere concesse ai proprietari ed enfiteuti, purchè sì gli uni che gli altri coltivino direttamente i fondi, e ai conduttori con contratto comunque denominato.

Le somministrazioni stesse possono aver luogo anche nel caso di imposizione di colture, ai sensi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788.

Art. 4.

Per poter ottenere le sovvenzioni per i lavori di preparazione del terreno, il richiedente deve presentare domanda all'Istituto mutuante, contenente l'impegno ad estendere la coltivazione del grano o altri cereali, legumi o tuberi commestibili ad una superficie maggiore di quella adibita alle stesse colture nell'annata agraria 1916-917.

A questo fine la domanda deve contenere l'identificazione del fondo, con la indicazione della località, dei confini e della estensione superficiale effettivamente coltivata nell'annata agraria 1916-1917 e di quella che si intende porre a coltura nell'annata agraria 1917-918.

La domanda deve dall'Istituto mutuante essere trasmessa alla Commissione provinciale di agricoltura, che controllerà le dichiarazioni in essa contenute, valendosi all'uopo del personale dell'amministrazione finanziaria, e la restituirà all'Istituto mutuante munita del proprio visto.

Art. 5.

La somministrazione della semente di grano o di altri cereali sarà accordata dietro presentazione all'Istituto mutuante di un certificato della Commissione provinciale di agricoltura, comprovante la compiuta preparazione del terreno.

Art. 6.

Alle sovvenzioni e somministrazioni di sementi, di cui negli articoli precedenti, si applicano le disposizioni del titolo quarto del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788.

Art. 7.

A semine ultimate le Commissioni provinciali di agricoltura procederanno al controllo delle superfici investite con le somme e sementi sovvenute in base agli articoli precedenti, valendosi all'uopo dell'opera del personale dell'Amministrazione finanziaria.

Qualora dagli accertamenti predetti risulti che le somme e le sementi sono state in tutto o in parte impiegate per scopi diversi da quelli per i quali furono concesse, le Commissioni provinciali di agricoltura sporgeranno regolare denunzia all'autorità giudiziaria agli effetti dell'art. 10 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917 num. 788.

Alla riscossione delle sovvenzioni e somministrazioni, di cui nel presente decreto, si applicano le disposizioni del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Roma, 30 giugno 1917.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.
Il ministro per le finanze: MEDA.
Il ministro per il tesoro: CARCANO.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1917.

	AL 30 giugno 1916	AL 31 maggio 1917	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	940,239,246 92	+ 612,505,651 47
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 1,888,612,340 38	— 3,109,785 83
Insieme	2,219,455,721 66	2,828,851,587 30	+ 609,395,865 64
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	9,187,413,544 34	— 4,252,654,611 58
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 6,358,561,957 04	— 3,643,258,745 94

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 166,818,885.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	362,519,095 11	3,109,907,590 05	3,472,426,685 16	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,990 —	254,789 09	256,779 09	
	» III. - Movimento di capitali	943,497,958 99	7,502,088,467 61	8,445,586,426 60	
	» IV. - Partite di giro	5.689,560 61	76,875,947 90	82,565,508 51	
		1,311,708,604 71	10,689,126,794 65	12,000,835,399 36	
					12,000,835,399 36
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	1,070,453,293 90	4,794,156,136 49	5,864,609,430 39	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	87,059,452 50	442,288,377 50	529,347,830 —	
	Vaglia del Tesoro	1,720,346,074 93	15,066,936,680 56	16,787,282,755 49	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	400,000,000 —	400,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	12 25	328,337,412 53	328,337,424 78	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	60,000 —	13,254,295 33	13,314,295 33	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	66,500,000 —	452,000,000 —	518,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	15,783,000 —	15,783,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero				
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	—	3,533,011 23	3,533,011 23	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	316,759,965 36 446,776,874 28	2,579,082,678 12 2,433,698,256 04	2,895,842,643 48 2,880,475,130 32	
	Biglietti di Stato	16,000,000 —	298,000,000 —	314,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	507,584,097 57	4,409,893,040 17	4,917,477,137 74	
		4,231,539,770 89	31,236,962,887 97	35,468,502,658 76	
					35,468,502,658 76
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,371 25	312,869,832 75	312,872,204 —	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	14,184,241 21	14,184,241 21	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	24,253,878 42	336,131,620 99	360,385,499 41	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	118,857,161 33	118,857,161 33	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	258,862,950 79	3,745,933,739 91	4,004,796,690 70	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	2,588,200 —	2,588,200 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		283,119,200 46	4,530,564,796 19	4,813,683,996 65	
					4,813,683,996 65
				Totale . . .	52,610,755,650 22

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 31 maggio 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	84,175,076 25	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	856,064,170 67	
			940,239,246 92

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	1,477,928,884 62	13,937,436,043 22	15,415,364,927 84	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	734 36	463,228 65	463,963 01	
	» III. - Movimento di capitali	2,414,936 71	171,015,059 79	173,429,996 50	
	» IV. - Partite di giro	1,477,240 56	53,134,366 41	54,611,606 97	
		1,481,821,796 25	14,162,048,698 07	15,643,870,494 32	15,643,870,494 32
	Decreti di scarico	76,070 50	147,580 48	223,650 98	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		76,070 50	147,580 48	223,650 98	223,650 98
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	625,100,842 60	2,706,274,695 40	3,331,375,578 —	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	4,699,000 —	19,659,500 —	24,358,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,364,387,229 11	15,208,674,879 62	16,573,061,508 73	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.		—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	— 51,146 25	353,324,884 16	353,376,030 41	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	14,184,241 21		
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	24,253,878 42	336,131,620 99	14,184,241 21 360,385,499 41	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	4,783,000 —	4,783,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	5,328,385 23	5,328,385 23	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	311,693,062 28	2,594,375,477 87	2,906,068,540 15	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	356,762,262 —	2,425,726,101 80	2,782,488,363 80	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	5,000,000 —	5,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	2,588,200 —	2,588,200 —	
	Cassieri militari	485,529,105 54	4,367,321,134 70	4,852,850,240 24	
		3,172,476,526 20	28,043,371,520 98	31,215,848,047 18	31,215,848,047 18
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,011,829 28	546,859,280 13	550,871,109 41	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,155,403 30	13,360,459 46	14,515,862 76	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	42,145,830 34	460,135,087 95	502,280,918 29	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,174,037 84	105,045,117 13	111,219,154 97	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	583,621,632 35	3,048,065,533 04	3,631,687,165 39	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1236	—	—	—	
		637,108,733 11	4,173,465,477 71	4,810,574,210 82	4,810,574,210 82
				Totale	52,610,755,650 22

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 166.818.885 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 maggio 1917
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	3,269,027,392 39
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	554,469,830 —
Vaglia del Tesoro	759,240,989 33	973,462,236 14
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	1,285,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 08	290,026,822 45
Id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	452,331 19
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	334,317,473 41
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	18,700 000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	4,733,176 89
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	237,410,862 04
Incassi da regolare	45,263,596 36	143,250,362 88
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	8 073 335 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	1,038,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	116,562,824 45	181,189,721 95
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	9,187,413,544 34

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 maggio 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	262,918,376 73
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	17,366,441 67
Cassa depositi e prestiti	106,151,238 21	308,046,657 09
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	49,783,156 09
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a' termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	35,447,945 08
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437,117,050 49	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	—
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096,474 68	13,604,880 90
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	470,954,386 26
Diversi	19,028,386 98	143,027,979 69
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	8,073,335 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40,000,000 —	35,000,000 —
Totale	1,891,722,126 21	1,8[illegible]8,612,340 38

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio 1917 ascendeva a L. 118.180.101,05.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 74.631.935,50.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio 1917	Mese di maggio 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto maggio 1917	Da luglio 1915 a tutto maggio 1916	DIFFERENZA nel 1917
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,162,068 91	894,306 35	+ 267,762 56	24,793,222 94	14,954,312 37	+ 9,838,910 57
CONTRIBUTI – **Imposte dirette**						
Fondi rustici e fabbricati	807,288 51	223,870 41	+ 583,418 10	191,269,901 29	181,279,997 15	+ 2) 9,989,904 14
Redditi di R. M. e vari	25,863,262 25	8,923,829 60	+ 16,939,432 65	332,761,915 67	349,247,711 23	— 16,485,795 56
Contributo centesimo guerra	35,040,655 48	2,189,068 34	+ 32,851,587 14	137,544,278 44	26,911,169 82	+ 2) 110,633,108 62
Extraprofitti di guerra	17,149 56	—	+ 17,149 56	59,506,001 16	—	+ 59,506,001 16
Esenzione servizio militare	887,876 04	—	+ 887,876 04	16,370,651 20	—	+ 16,370,651 20
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	35,597,035 57	29,750,418 33	+ 5,846,617 24	398,532,347 18	302,426,781 18	+ 2) 96 105,566 —
Prodotto del movimento a G. e P. V.	20,966,455 23	14,689,912 82	+ 6,276,542 41	87,195,434 15	46,097,507 42	+ 2) 41,097,926 73
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	312,695 87	460,999 82	— 148,303 95
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	22,016,717 43	16,130,512 80	+ 5,886,204 63	291,369,301 92	244,146,212 26	+ 2) 47,223,089 66
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	47,417,770 07	43,255,618 28	+ 4,162,151 79	300,635,938 75	250,105,425 84	+ 2) 50,530,512 91
Dazio sull'importaz. del grano	2,516 13	2,692 38	— 176 25	68,522 51	76,300 24	— 7,777 73
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	7,153,761 38	2,563,475 96	+ 4,590,285 42	59,318,632 90	30,118,335 33	+ 2) 29,200,297 57
Privative						
Tabacchi	58,284,299 58	44,274,612 65	+ 14,009,686 93	541,288,086 78	444,254,678 70	+ 2) 97,033,408 08
Sali	10,006,173 91	9,327,113 89	+ 679,060 02	112,479,548 19	99,783,808 45	+ 12,695,739 74
Fiammiferi	3,706,260 67	—	+ 3,706,260 67	10,974,319 93	—	+ 10,974,319 93
Chinino	778,165 30	393,358 87	+ 384,806 43	5,126,991 89	3,738,951 47	+ 1,388,040 42
Lotto	13,602,561 85	7,005,253 22	+ 6,597,308 63	93,159,736 05	86,745,296 64	+ 6,414,439 41
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	18,778,866 69	15,175,971 47	+ 3,602,895 22	190,129,663 14	146,793,464 60	+ 43,336,198 54
Telegrafi	3,014,487 10	2,977,702 46	+ 36,784 64	30,963,476 43	30,559,622 17	+ 403,854 26
Telefoni	1,019,639 77	1,249,949 22	— 230,309 45	17,511,572 83	15,835,810 32	+ 1,675,762 51
Servizi diversi	3,293,481 28	3,726,862 56	— 433,381 28	35,822,820 54	30,325,000 66	+ 5,497,819 88
Rimborsi e concorsi nelle spese	23,853,379 56	7,189,978 55	+ 16,663,401 01	89,545,308 92	80,274,252 62	+ 9,271,056 30
Entrate diverse	17,857,488 50	51,122,386 09	— 33,264,897 59	221,655,623 29	188,100,624 51	+ 33,554,998 78
Totale *Entrata ordinaria*	351,127,360 77	261,066,894 25	+ 90,060,466 52	3,248,335,991 97	2,572,236,262 80	+ 676,099,729 17
Entrata straordinaria						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	78,663 77	620,714 33	— 542,050 56	2,602,316 76	3,856,489 61	— 1,254,172 85
Entrate diverse	11,308,720 19	10,790,263 60	+ 518,456 59	200,224,324 84	114,292,596 59	+ 85,931,728 25
Capitoli aggiunti per resti attivi	4,350 38	51,063 54	— 46,713 16	21,264,051 59	2,106,149 28	+ 19,157,902 31
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	1,990 —	3,280 68	— 1,290 68	256,779 09	23,454,832 92	— 23,198,053 83
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	152,633 32	101,034 70	+ 51,601 62	2,647,836 14	2,922,314 88	— 274,478 74
Accensione di debiti	(1) 936,656,529 79	53,903,298 78	+ 882,753,231 01	6,687,666,803 21	3,424,648,581 51	+ 3,263,018,221 70
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,264,864 54	116,393 71	+ 2,148,470 83	30,287,668 92	21,619,752 96	+ 8,667,915 96
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	113,728 21	235,922 78	— 122,194 57
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	50,000 —	23,693 21	+ 26,306 79	725,000 —	718,693 21	— 6,306 79
Partite che si compensano nella spesa	217,543 13	608,356 08	— 390,812 95	9,720,415 06	7,756,203 56	+ 1,964,211 50
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	32 30	4,000,000 —	— 3,999,967 70
Prelevamenti da fondi speciali	—	—	—	4,930,760 —	529,526 36	+ 4,401,233 64
Ricuperi diversi	4,156,385 21	122,349 76	+ 4,034,035 45	8,103,403 10	3,720,600 95	+ 4,382,802 15
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	100,000 —	— 100,000 —	1,701,390,779 66	13,725,704 29	+ 3) 1,687,665,075 37
Totale *Entrata straordinaria*	954,891,683 33	66,440,448 29	+ 888,451,234 94	8,669,933,898 88	3,623,587,368 90	+ 5,046,346,529 98
Categoria IV. - *Partite di giro*	5,689,560 61	7,679,514 71	— 1,989,954 10	82,565,508 51	85,817,869 59	— 3,252,361 08
Totale generale	1,311,708,604 71	335,186,857 35	+ 976,521,747 36	12,000,835,389 36	6,281,641,501 29	+ 5,718,193,898 07

(1) Di cui L. 518,000,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti, L. 300,055,969.20 per buoni speciali collocati all'estero e L. 116.741.297,23 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente

	Mese di maggio 1917	Mese di maggio 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto maggio 1917	Da luglio 1915 a tutto maggio 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	32,057,425 58	15,179,512 45	+ 16,877,913 13	2,378,109,812 40	747,244,110 67	(3) + 1630865701 73
Id. delle finanze	34,935,673 79	23,544,697 37	+ 11,390,976 42	328,567,563 68	285,289,809 47	+ 43,277,754 21
Id. di grazia e giustizia	4,916,683 26	5,488,224 93	— 571,541 67	47,490,587 58	53,178,613 58	— 5,688,026 —
Id. degli affari esteri	2,636,237 96	7,301,428 79	— 4,665,190 83	69,653,656 19	32,072,004 41	+ 37,581,651 78
Id. dell'istruzione pubblica	8,944,185 55	13,985,812 93	— 5,041,627 38	204,458,431 35	197,357,304 95	+ 17,101,126 40
Id. dell'interno	11,467,589 73	11,814,714 84	— 347,125 11	124,417,475 83	150,947,964 81	— 26,530,488 98
Id. dei lavori pubblici	16,976,164 40	20,278,884 05	— 3,302,719 65	169,443,014 35	214,417,784 37	— 44,974,770 02
Id. delle poste e dei telegrafi	13,995,010 99	14,937,045 09	— 942,034 10	140,678,981 42	141,066,598 27	— 387,616 85
Id. della guerra	1,266,443,628 04	742,741,020 20	+ 523,702,607 84	11291824732 68	6,410,900,672 84	+ 4880924059 84
Id. della marina	66,015,786 66	48,415,972 54	+ 17,599,814 12	672,356,557 45	623,419,639 92	+ 48,936,917 53
Id. delle colonie	156,500 83	159,825 23	— 3,324 40	148,929,117 89	156,510,641 98	— 7,581,524 09
Id. dell'agricoltura	2,300,007 68	2,744,709 37	— 444,701 69	22,464,453 60	34,058,759 34	— 11,594,305 74
Id. industria, commercio e lavoro	191,431 39	—	+ 191,431 39	9,372,411 28	—	+ 9,372,411 28
Id. trasporti	20,785,470 39	—	+ 20,785,470 39	36,103,698 62	—	+ 36,103,698 62
Totale pagamenti di bilancio	1,481,821,796 25	906,591,847 79	+ 575,229,948 46	15643870494 32	9,046,463,904 61	+ 6597406589 71
Decreti di scarico	76,070 50	40,628 01	+ 35,442 49	223,650 98	267,199 02	— 43,548 04
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	1,481,897,866 75	906,632,475 80	+ 575,265,390 95	15644094145 30	9,046,731,103 63	+ 6597363041 67

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è figurativo poichè dipende dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito nazionale 5 0/0 (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800).

Roma, 20 giugno 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Morra Tommaso, maggiore fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1915, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 12 aprile 1917:

Brighenti cav. Roberto, maggiore carabinieri Reali, id. id., dal 1° maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 29 aprile 1917:

Caprioglio cav. Giuseppe, colonnello artiglieria, id. id. id., dal 1° giugno 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 27 gennaio 1917:

Longhi Maria di Franceschetti Bortolo, caporale, L. 840 — Caruso Maria di Longo Niccolò, soldato, L. 630 — Paradiso Chiara di Logrosso Francesco, id., L. 630 — Pappalardo Maria di Caracciuolo Giovanni, id., L. 630 — Infussi Maria di Culla Giuseppe, id., L. 630 — Fanchini Maria di Spagnoli Giovanni, id. L. 630 — Bertuggia Serena di Papetti Carlo, id., L. 730 — Pansini Nicola di Nazzara Giacomo, maggiore L. 2000 — Martufi Maria di Sugamondo Angelo, soldato, L. 630 — Marchesin Emma di Zambon Carlo, id. L. 630 — Perciballi Salome di Rufa Biagio, id., L. 630 — Di Biase Cecilia, di Marasco Giuseppe, id., L. 630 — Ciavardini Pasquarosa di Crescenzi Luigi, id., L. 630 — Andreis Carolina di Uboldi Paolo, id., L. 630 — Mimmi Maria di Federico Vincenzo, id. L. 630.

Barbiero Maria di Tavernese Stefano, soldato, L. 630 — Bongiorno Maria di Calabrò Paolo, id., L. 630 — Leone Teresa, di Manfredda Antonio, id., L. 630 — Bimbato Lucia di Ponzilacqua Angelo, id., L. 680 — Di Lella Michela di Latosa Giuseppe, id. L. 630 — Ercole Maria di Cerone Giuseppe, id., L. 630 — Cimino Carmela di Romano Francesco, id., L. 630 — Andreucci Dusolina di Cappelletti Giulio, id., L. 680 — Algranati Bice di Aitelli Fausto, sottotenente, L. 1500 — Cecchinelli Maria di Ricci Attilio, soldato, L. 630 — Pastore Letizia di Mansueto Francesco, id., L. 630 — Collazuol Carolina di D'Incà Antonio, id., L. 630 — D'Angelo Francesca di Zafonti Damiano, id., L. 630 — Rosato Grazia di Lambertino Raffaele, id., L. 630 — Vallory Maria di Guiffrey Camillo, id., L. 630 — Rosano Nunziata di Giumarra Raffaele, id., L. 630 — Taddei Maria di Casali Oreste, id., L. 630 — Del Signore Maria di Bonuccelli Giuseppe, id. L. 630 — Venturati Maria di Merisi Giuseppe, id., L. 630 — Franchino Maria di Mandorino Pasquale, id., L. 630 — Soli Giuseppina di Tombini Pietro, id., L. 630 — Ricciardi Annunziata di Capuano Luigi, id., L. 630 — Longhi Adele di Giacinti Enrico;

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 luglio 1917 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
561	S. Martino Valle Caudina	Avellino	Napoli	Pannarano Roccabascerana	2380 4223	27367	28261
218	Palazzolo sull' Oglio	Brescia	Milano	Sarnico	4131	23868	25552
105	Varallo	Novara	Torino	Coggiola Crevacuore	2488 2585	25224	23616
94	Latisana	Udine	Venezia	—	—	27393	17480
276	Castel San Giovanni	Piacenza	Milano	—	—	21567	20609
263	Comacchio	Ferrara	Venezia	—	—	19383	15141
138	Olginate	Como	Milano	—	—	18930	16631
296	Avola	Siracusa	Palermo	—	—	15804	13258
226	Albissola Marina	Genova	Torino	Santa Giustina	340	14593	15914
61	Isola della Scala	Verona	Venezia	Bovolone Nogara	1229 2409	13520	11347
98	Maniago	Udine	Venezia	—	—	10580	10017
276	Sambuca Zabut	Girgenti	Palermo	—	—	9088	10528

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 luglio 1917 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda

id., L. 680 — Farina Teresa di Simonetti Emidio, id., L. 630 — Faleburle Adalgisa di Spadani Palamede, caporale, L. 840 — Degli Alberti Catterina di Brignoli Paolo, soldato, L. 630 — Lamanna Anna di Niglio Pasquale, id., L. 630 — Capaldo Teresa di Camarca Giovannni, id., L. 630 — Bosetti Maria di Pellegrini Santino, id., L. 630 — Gori Argentina di Maurizi Sante, id., L. 680 — Zanette Anna di Da Re Pietro, id., L. 630 — Di Franco Filomena di D'Orazio Giuseppe, id., L. 630 — Naboni Santa di Mingardi Giacomo, id., L. 680.

Orfani.

Fronticelli Baldelli Enrico e Guidi di Giovanni, maggiore, L. 2040 — Nava Giovanni di Secondo, soldàto, L. 630 — Crivellaro Maria e Claudina di Luigi, id, L. 630 — Fiore Caterina di Domenico, id., L. 630 — Bima Michele ed altri di Bartolomeo, caporale, L. 840.

Fratelli.

Orlando Ester di Mario, soldato, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 luglio 1917, in L. 137,36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 luglio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 137,36.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 giugno 1917, da valere per il giorno 1 luglio 1917:

Franchi	125 39 1/2	Dollari	7 22 1/2
Lire sterline . .	34 36 1/2	Pesos carta . . .	3 17 1/2
Franchi svizzeri .	148 38 1/2	Lire oro	—

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	*ANNOTAZIONI*
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1915-16	Media	1913-14	1914-15	1915-16	Media			
18010	24546	2763	2843	1828	2478	1890	Anni 15	
21227	23549	2448	2599	2210	2419	1815	» 15	
18999	22613	2569	2425	1999	2331	1740	» 15	
15061	19978	2765	1848	1624	2079	1540	» 15	
15253	19143	2240	2153	1625	2006	1475	» 15	
14181	16235	2037	1614	1518	1723	1250	» 10	
9769	15110	1993	1763	1074	1610	1165	» 10	
15506	14856	1680	1425	1650	1585	1145	» 10	
11355	13954	1558	1690	1234	1494	1075	» 5	
9975	11614	1452	1234	1097	1261	895	» 5	
8749	9782	1157	1100	962	1073	755	» 5	
8457	9351	997	1151	930	1026	720	» 5	

apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto reggente, gerente o commesso del lotto al Banco N. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° giugno 1917, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . .
b) Banco n. . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° giugno 1917.

Pel direttore capo della divisione IV

A. SEMITECOLO.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 giugno 1917

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 18.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

BOSELLI, presidente del Consiglio dei ministri (Segni di vivissima attenzione), crede dover affermare per prima cosa che, se il paese avesse assistito alle discussioni, che ebbero luogo nel Comitato segreto, ne avrebbe tratta ragione di grande compiacimento e conforto.

Ed invero non solo la Camera si è mostrata costantemente inspirata al più fervido amor di patria (Approvazioni), ma è anche rimasta riaffermata e cementata quella concordia di intenti fra Governo e Parlamento, che ora più che mai è necessaria pel bene del paese. (Vivi applausi).

Ebbero il pieno consenso del Parlamento gli intenti ed i metodi, che hanno informato ed informano la nostra politica estera (Applausi).

Nella politica interna apparve esser comune proposito quello di mantenere alta la saldezza dello spirito nazionale col doveroso rispetto delle pubbliche libertà. (Vivissime approvazioni).

Per ciò che concerne la politica militare, il Parlamento ha avuto ragione di una fede sempre più salda nella finale vittoria (Vivissime approvazioni). Così pure è stato confermato che le relazioni fra il Governo ed il Comando supremo procedono nei migliori termini, e che il Comando supremo, come riscuote piena ed intera la fiducia dell'esercito e del paese, così ha sempre più assoluto la fiducia del Parlamento e del Governo. (Approvazioni — Commenti).

Il Parlamento crede in questo momento supremo dovere fare ancora una volta appello alla concordia. Ed è in nome di questa concordia di intenti che l'oratore invoca la fiducia della Camera per il Ministero, che nella sua costituzione rappresenta la concordia nazionale. (Approvazioni).

In questo momento il Governo non crede sia il caso di creare un Comitato speciale di guerra, che potrebbe dar luogo ad inconvenienti e prestarsi ad erronee interpretazioni.

Il Governo continuerà, come ha fatto finora, a consacrare tutte le sue forze alla più energica azione bellica pel conseguimento della vittoria. (Approvazioni).

Continuerà ad occuparsi delle necessità delle famiglie dei combattenti. Rivolgerà ogni sua cura ai problemi economici, che interessano la vita nazionale, e particolarmente alla marina mercantile, da cui dipende in tanta parte la resistenza nazionale.

Ma soprattutto il Governo continuerà con ogni studio ad adoperarsi per mantenere salda la resistenza del paese fino alla conclusione di quella pace, che sola è possibile; e cioè di una pace che consacri il riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni nazionali. (Benissimo!).

Nel sentimento di patria l'oratore attinge la forza di perseverare nel grave suo compito; così come nel mirabile esempio di patriottismo e di eroismo, che è dato dalla gioventù italiana, il Governo trae incoraggiamento ed incitamento nell'assolvere i suoi ardui doveri. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Venendo ai vari ordini del giorno, dichiara di accettare come raccomandazioni quelli degli onorevoli Gasparotto, Toscano, Gazelli, Monti-Guarnieri, ai quali dà in proposito chiarimenti ed assicurazioni.

All'on. Chiesa osserva che una inchiesta già ebbe luogo circa la perdita della *Regina Margherita*, e dichiara che i risultati di quella inchiesta saranno, occorrendo, riesaminati.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Marazzi, quantunque esprima fiducia nel Ministero, perchè tale fiducia l'on. Marazzi ha circondato di non poche riserve.

Accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Dari, Baccelli e Pala così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Prega gli altri proponenti di ordini del giorno di fiducia di associarsi a questo che è accettato dal Governo con espresso significato di fiducia (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello accettato dal Governo).

PRESIDENTE, dà facoltà di parlare ai vari deputati, che hanno chiesto di fare dichiarazioni di voto.

BARZILAI (Segni d'attenzione), darà voto favorevole al Governo. Non può avere però nel presente Ministero maggior fiducia di quella, che esso abbia dimostrato di avere in sè stesso, e non crede che tutte le difficoltà si risolvano con una moltiplicazione di portafogli.

Ma in questo momento, in cui è così grave la situazione internazionale, è dovere del Parlamento attendere a quello, che il Ministero ha in sè di buono, sorpassando le debolezze e le lacune.

L'oratore darà il suo voto favorevole al Governo principalmente perchè lo affidano pienamente le dichiarazioni ed i propositi dell'onorevole ministro degli esteri circa gli scopi della nostra guerra.

Si compiace che l'onorevole ministro degli esteri abbia affermato che certe formule insidiose non possono essere accettate dall'Italia, la quale combatte per la conquista de' suoi naturali e fatali confini, per la libertà delle nostre terre irredente.

Trento e Trieste sono termini per noi inseparabili, consacrati dal martirio di Battisti e di Sauro. (Applausi).

Adunque non sogni di imperialismo, ma propositi di legittime rivendicazioni nazionali. E l'oratore si compiace che ieri anche un deputato di parte socialista abbia reso omaggio alla squisita moderazione del programma dell'on. Sonnino. (Commenti).

Ma se tali sono i nostri propositi, non possiamo dimenticare che anche in questi giorni il Governo austro-ungarico ha nel Parlamento di Vienna audacemente negato quel principio di nazionalità, pel quale combattiamo e che l'Impero austro-ungarico ha sempre ostinamente combattuto da un secolo a questa parte.

Dobbiamo quindi perseverare nella guerra. E per la guerra dobbiamo raccogliere e fondere tutte le energie nazionali, dimenticando passati dissensi e passate dubbiezze, e prescindendo dalle questioni secondarie, che dividono, per la vittoria delle armi e del diritto italiano. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

MODIGLIANI, per fatto personale afferma che il suo pensiero non fu esattamente riprodotto dall'onorevole Barzilai; in quanto egli non ha mai avuto in mente di accostarsi in alcuna guisa al pensiero ed al programma di politica estera dell'on. Sonnino.

Solo ha riconosciuto che l'on. Sonnino assai più dei suoi critici, ha dimostrato di rendersi conto delle reali condizioni e necessità.

PANTANO, in nome del gruppo radicale, afferma non essere venute a cessare le ragioni, che resero un anno fa necessaria la costituzione del Ministero nazionale.

Il momento è particolarmente grave e decisivo. Tutte le energie del paese e del Parlamento debbono, per superarlo, essere saldamente unite e fuse in un comune intento supremo.

A questa concordia di intenti ci invitano i sacrifici, che il paese sopporta con fortezza, e gli eroismi, che i nostri soldati compiono alle frontiere. (Vive approvazioni).

DE VITI DE MARCO, osserva che i dissensi interni, che hanno determinata la crisi, non sono stati con questa eliminati. Nè si ha l'affidamento che la politica estera diventi politica di Gabinetto, e che la politica interna segua un indirizzo più consono alle esigenze della difesa delle ragioni della guerra.

Perciò voterà contro il Governo. (Commenti — Rumori — Segni d'impazienza).

MARCHESANO, separandosi dai suoi amici politici, voterà contro. Non esclude che il Ministero abbia fatto opera nazionale di concordia. Ma oggi la mutata situazione politica e la continuazione della guerra non permettono più che il Governo si limiti ad un'opera meramente negativa, allontanando le occasioni di dissensi, ma rendono necessaria un'opera positiva diretta a rinvigorire la resistenza del paese e a sostenerne lo spirito.

A tal uopo è necessario dimostrare con i fatti che la nostra è guerra non soltanto nazionale, ma democratica, inaugurando un coraggioso programma di riforme in tale senso, e tutto coordinando ai fini della guerra. (Commenti — Rumori)

L'oratore dubita che al Governo vi siano uomini capaci di attuare un tale programma. Perciò voterà contro. (Rumori — Commenti).

Voci. Ai voti! Ai voti! (Segni d'impazienza).

CAMERA, in nome anche dei suoi amici, dichiara che voterà a favore poichè la discussione avvenuta nel Comitato segreto ha luminosamente dimostrato che l'azione militare e politica del Ministero ha corrisposto alla grandezza delle idealità animatrici dell'opera sua. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

GRIPPO, rileva che egli ed i suoi amici furono i primi a manifestare la più recisa e completa fiducia nelle direttive della politica estera del Gabinetto. (Commenti — Rumori vivissimi Il presidente sospende la seduta per brevi istanti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, esorta vivamente i colleghi a procedere con calma nella discussione.

GRIPPO, continuando la sua dichiarazione di voto, afferma che in questo momento storico, dominando la politica estera sulla politica interna, sociale ed economica e sulla politica militare, potrà la Camera incitare il Governo ad un'opera di maggiore energia e di maggiore rispondenza ai problemi imposti dalla guerra; ma non deve aprire una pericolosa e forse fatale parentesi di Governo, conseguenza inevitabile di ogni crisi politica.

Pertanto il gruppo liberale nell'interesse supremo della patria, ponendosi al di sopra e al di fuori di ogni competizione di parte, reputa dovere patriottico mantenere la fiducia nel Gabinetto, con la speranza che gli uomini che lo compongono terranno in doveroso conto le manifestazioni dell'assemblea sui vari problemi della vita nazionale (Vive approvazioni a destra — Commenti — Rumori).

FEDERZONI. La patriottica disciplina, cui l'oratore e i suoi amici hanno costantemente informato l'opera loro, è il sentimento che li spinge a dar anche oggi voto favorevole al Governo, per la concordia e per la vittoria (Approvazioni — Commenti — Rumori).

NAVA CESARE, dichiara che egli ed i suoi amici voteranno a favore del Ministero, perchè la gravità del momento li ha convinti della necessità di passar sopra alle manchevolezze della azione governativa per evitare qualsiasi turbamento nella vita pubblica del paese.

Questo voto vuole avere il significato di fiducia che il Governo saprà saldamente mantenere la concordia nazionale col rispetto delle pubbliche libertà; e coordinando tutta la sua azione ai fini della guerra, saprà assicurare all'umanità una pace giusta e duratura, fondata sul principio del rispetto della libertà e della indipendenza delle nazioni. (Approvazioni — Commenti).

TURATI, premette che sarebbe forse stato opportuno fare seguire alla discussione in Comitato segreto, anzichè semplici dichiarazioni di voto, una vera discussione pubblica. Ad ogni modo su alcune delle questioni trattate in Comitato segreto egli ed i suoi amici si riservano di ritornare in sede di esercizio provvisorio.

Constata che, dopo tanti attacchi mossi da varie parti al Ministero, forse i socialisti soli, o quasi, voteranno oggi contro il Gabinetto.

Non crede però che questa quasi unanimità a favore del Ministero sia per esso ragione di forza.

Voterà contro il Ministero per ragioni contrarie a quelle che muovevano l'opposizione di altri gruppi parlamentari.

Questo voto contrario è dettato non soltanto da ragioni di principio, ma anche dall'apprezzamento dell'opera compiuta dal Gabinetto e dalla linea di condotta che esso segue, e che all'oratore non sembra intesa ad ottenere la pace più prossima possibile.

Afferma che il Governo nostro, come gli altri, per spiegare una azione di pace deve fare assegnamento sulle forze internazionali dei lavoratori.

Lamenta a questo proposito che il Governo abbia prima rilasciato e poi negato i passaporti per Stoccolma (Interruzione dell'onorevole ministro dell'interno).

Potrebbe forse anche dare il suo voto favorevole ad un Ministero che si proponesse con ogni sforzo di addivenire ad una pace decorosa e vantaggiosa, ma sollecita, per guisa che avesse al più presto a cessare la presente immane carneficina.

Ma di questi propositi non affida il presente Ministero. Perciò non può che dargli voto contrario.

Conclude ammonendo, non il Governo italiano, ma tutti i Governi dei paesi belligeranti, che, se non affretteranno la pace, questa potrebbe esser loro imposta dai popoli stanchi della guerra. (Vivi applausi all'estrema sinistra — Vivissimi rumori dalle altre parti).

COLAJANNI, constata che il pensiero del partito socialista-ufficiale rimane irreducibilmente fermo nella sua avversione alla guerra.

In nome anche dei suoi amici politici, dichiara che voterà contro il Ministero, nella speranza che il suo voto valga a determinare una crisi, dalla quale sorga un nuovo Ministero, che maggiormente affidi della energia necessaria per tener salda la compagine morale del Paese e condurre la nostra guerra fino alla realizzazione delle aspirazioni nazionali. (Vive approvazioni — Commenti — Rumori).

PATRIZI, voterà a favore del Ministero, augurandosi che saprà usare maggiore giustizia verso i lavoratori dei campi, trattati così diversamente dagli operai dell'industria, e con la speranza che non respingerà nessuna propizia occasione per la conclusione di una pace decorosa e vantaggiosa. (Commenti — Rumori — Segni di impazienza).

MACCHI, insieme con altri amici del gruppo riformista voterà a favore del Governo perchè le dichiarazioni del ministro degli esteri e quelle del ministro dell'interno sugli argomenti, che costituivano la ragione di maggiore preoccupazione dello spirito pubblico, sono state tali da vincere ogni perplessità.

D'altra parte in un momento così grave della situazione internazionale essi non si sentono di assumere la responsabilità di provocare un crisi. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno Baccelli, Dari e Pala, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, e che è così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Baccelli, Dari e Pala:

Votanti	424
Hanno risposto *sì*	361
Hanno risposto *no*	63

(La Camera approva l'ordine del giorno dei deputati Baccelli, Dari e Pala).

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini —

Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Faeta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — La Russa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Manzoni — Marcello — Marciano — Martini — Marzotto — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micchichè Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Notri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi - Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni - Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Tortorici — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *No*:

Albertelli — Arcà.

Badaloni — Basaglia — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bertini — Bocconi — Bonardi — Brunelli — Bussi.

Cabrini — Caroti — Casalini Giulio — Cavallera — Chiesa — Ciriani — Colajanni.

De Giovanni — De Viti de Marco — Dugoni.

Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gaudenzi — Gerini — Grosso-Campana.

Lucci.

Mafli — Maffioli — Marangoni — Marazzi — Marchesano — Masini — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Pansini — Perrone — Pescetti — Pirolini — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rondani — Rossi Eugenio.

Sandulli — Savio — Schiavon — Sciorati — Sichel — Sighieri.

Todeschini — Torre — Treves — Turati.

Vigna.

Zibordi.

Sono ammalati:

Calisse — Cavagnari — Celli — Chiaraviglio — Codacci-Pisanelli — Giovanelli Edoardo — Lucchini — Morelli Enrico — Ottavi — Ronchetti — Simoncelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Arlotta — Borsarelli — Ciuffelli — Di Giorgio — Nitti — Santoliquido.

DEL BALZO, GAMBAROTTA e LONGINOTTI dichiarano che, se non fossero stati momentaneamente assenti dall'aula, avrebbero risposto sì.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che lunedì, non potendosi svolgere interpellanze non essendovene ancora di inscritte nell'ordine del giorno, si proceda al sorteggio degli uffici e si discuta la legge sugli orfani della guerra.

Delle interpellanze, che possono presentare carattere d'urgenza, la Camera potrà deliberare di occuparsi in altro giorno della settimana.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 20,30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 767).

Nella notte sul 29 sull'altopiano di Asiago, di fronte al prolungarsi del violento bombardamento avversario, i nostri posti avanzati di fanteria vennero ritratti dal Passo dell'Agnella, mantenendosi sul fianco orientale del passo stesso. Un attacco tentato dal nemico contro le nostre posizioni del Piccolo Colbricon fallì completamente, per quanto preparato da intenso fuoco di artiglieria. Azioni di artiglieria assai vivaci ebbero luogo ieri sul Carso, a sud di Versic.

Nella giornata, ad oriente di Gorizia, un nostro velivolo abbattè un aeroplano avversario e ne obbligò un altro ad atterrare. Una nostra squadriglia bombardò efficacemente baraccamenti nemici a Malchina (Mauhyjne), nella zona di Monte Hermada.

Nella notte apparecchi avversari volarono lanciando bombe sulle nostre retrovie del basso Isonso e su varie località litoranee dell'alto Adriatico: non cagionarono vittime, nè produssero danni apprezzabili. Nostri aerei levatisi immediatamente a volo bombardarono il campo di aviazione nemico di Prosecco.

Cadorna.

Comando supremo, *1 luglio 1917* — (Bollettino di guerra n. 768).

Sulle fronti Tridentina e Carnica l'attività combattiva si limitò ieri a sole azioni di artiglieria, più intense sull'altopiano di Asiago e nell'alto But. Sulla fronte Giulia nella scorsa notte, a sud-est di Vertoiba, il nemico irruppe di sorpresa in una nostra trincea avanzata; fu sanguinosamente respinto dopo vivace lotta dai nostri rincalzi subito accorsi.

Un colpo di mano tentato contro un nostro posto staccato a sud di Versic, sul Carso, venne nettamente arrestato.

Cadorna.

ROMA, 30. — Ieri mattina, nel cielo di Gorizia, l'aviatore maggiore Piccio assaliva due apparecchi nemici abbattendone rapidamente uno a colpi di mitragliatrice. Si volgeva quindi contro l'altro che profittando del duello impegnato, l'aveva a sua volta attaccato e lo costringeva ad atterrare nella valle del Vippacco.

Sono rispettivamente la terza e la quarta vittoria del maggiore Piccio.

ROMA, 1. — Nella notte sul 30 giugno un gruppo di velivoli nemici provenienti ad alta quota dal mare, ha compiuto una incursione sulla laguna Veneta, lanciando bombe incendiarie ed esplosive sia sull'abitato di Venezia, che su Murano e Chioggia. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime. Nell'allontanarsi sotto il vivo fuoco delle nostre batterie antiaeree, si ha ragione di ritenere che due velivoli nemici siano stati colpiti.

Ad immediata ritorsione della incursione contro Venezia, nostri idrovolanti attaccarono nella notte sul 1° luglio, la zona industriale della città di Trieste. L'attacco fu compiuto malgrado il levarsi improvviso di una burrasca ed il vivo fuoco d'interdizione della batterie nemiche.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi.

Settori esteri.

Sabato scorso, a Dundee, nel ringraziare per la ricevuta cittadinanza, il Primo ministro inglese Lloyd George ha tenuto un discorso nel quale ha accennato, fra l'altro, al valore degli eserciti inglesi nei più opposti settori del teatro della guerra.

Sollevando la più schietta ilarità, egli ha detto che « lo spregevole esercito britannico » ha costretto l'esercito tedesco, nonostante la sua millantata, ma oggi smentita, invincibilità, a rifugiarsi sotto terra, lasciando nelle sue mani un gran numero di cannoni. « Quando un esercito è ridotto a questo genere di tattica - egli ha esclamato - siamo al principio della fine ». Ma per debellare definitivamente il nemico è essenziale che l'unità regni nella nazione: quell'unità che si è manifestata in Francia e in Italia ed è divenuta una realtà in Russia. Una lotta come questa non si conduce senza numerose grandi delusioni e disappunti. La fine sembra esserne lontana; ma posso dirvi adesso - ha soggiunto - che dopo il gelo dell'inverno verrà la primavera.

In occasione dell'arrivo di un reggimento cretese in Atene il presidente del Consiglio, Venizelos, ha spiegato quale sarà la politica della Grecia dinanzi alla guerra mondiale, da cui dipenderà la sorte di gran parte dei territori greci. « Non ho bisogno di spiegarvi - ha egli detto alla folla pigiata avanti l'Hôtel Gran Bretagne - che il posto della Grecia è a fianco delle nazioni democratiche che lottano per la libertà del mondo contro le potenze centrali, i cui alleati sono i nostri due ereditari nemici. Noi sentiamo che se non ricacciamo i bulgari dalla Macedonia orientale, questa parte del territorio greco corre immenso pericolo ».

L'ex-Re Costantino con la famiglia ed il seguito è giunto ieri a Saint-Moritz, nell'Engadina, ricevuto dalle autorità locali.

Secondo un telegramma da Atene all'*Agenzia Reuter*, i ministri di Grecia a Berlino, a Vienna, a Costantinopoli e a Sofia sono stati richiamati. Le relazioni diplomatiche sono rotte, lo stato di guerra esiste virtualmente. Si attende che la Germania dichiari la guerra

Mandano da Rio de Janeiro che il Brasile ha revocato i decreti di neutralità nel conflitto fra gli alleati e la Germania.

Il rilascio del sottomarino tedesco internato a Cadice ha prodotto grande indignazione nei circoli politici e parlamentari inglesi. In proposito, un telegramma da Madrid informa che sabato scorso Re Alfonso ha firmato un decreto che vieta ai sottomarini di tutte le nazioni in guerra di navigare nelle acque territoriali spagnuole e di entrare nei porti della Spagna. Tutti i sottomarini che penetrassero nella zona spagnuola per una causa qualsiasi saranno internati sino alla fine della guerra. I sottomarini delle nazioni neutre che penetreranno in acque spagnuole dovranno navigare alla superficie con bandiera nazionale ben visibile.

L'inchiesta sullo spionaggio in Danimarca ha condotto all'arresto di parecchi agenti tedeschi, fra cui una donna, abitante nell'isola di Amager, la quale comunicava mediante segnali con le navi tedeche, e di otto individui di lingua tedesca, in stretti rapporti con gli agenti tedeschi in Norvegia.

Circa i recenti disordini a Budapest durante la manifestazione pro suffragio universale, i danni prodotti dalle devastazioni di negozi ascendono a 1 500.000 corone. Il Governo risarcirà coloro che non sono assicurati.

Sulle difficoltà alimentari in cui si dibatte la Germania in genere e la Prussia in particolare, la *Kreutz Zeitung* del 26 corrente pubblica: « Il dottor Michaelis, controllore dell'alimentazione in Prussia, annuncia che contrariamente alle speranze molto ottimiste che si avevano, le perquisizioni effettuate di casa in casa dall'autorità militare per sequestrare e far distribuire a nome dello Stato le provviste alimentari che potevano esservi nascoste, non hanno avuto altro risultato che quello di aggiungere soltanto il quattro per conto agli stocks esistenti. Il dottor Schorlomer, ministro dell'agricoltura in Prussia, si è rivolto al pubblico esortandolo con calorose e gravissime parole e far fronte a tutte le privazioni finchè la vittoria non sia stata riportata. La vittoria, egli dice, sarà dovuta non all'ultima cartuccia, ma all'ultima crosta di pane ».

Telegrafano da Washington che lo Shipping Board ha consegnato al presidente Wilson, perchè sieno messi in servizio, 87 piroscafi tedeschi sequestrati al principio delle ostilità. Altri quattordici piroscafi sono già in possesso del Ministero della marina.

La squadra americana, recante i primi contingenti di truppe degli Stati Uniti, è giunta il 26 dello scorso mese in un porto dell'Atlantico, composta di numerosi trasporti, accompagnati da una potente flottiglia di cacciatorpediniere e di incrociatori. Fu incontrata al largo dalla corvetta del porto, avente a bordo le autorità francesi, militari e navali, accompagnata da rappresentanti della stampa. Tutte le navi approdarono senza incidenti tra gli urrà delle truppe, cui rispondevano gli evviva della folla addensata sulla banchina. I reggimenti americani sono composti di soldati ben agguerriti che hanno già combattuto alle Filippine, a Cuba ed al Messico. Saranno alloggiate in un campo vicino preparato per raccoglierle.

I russi hanno ripreso l'offensiva nella Galizia orientale. Sinora però, essa si svolge senza risultati apprezzabili. In Piccardia gl'inglesi stringono sempre più dappresso Lens, infliggendo considerevoli perdite al nemico. In Champagne i francesi, pur non ottenendo vantaggi territoriali, nei combattimenti accanitissimi che si svolgono ogni giorno resistono brillantemente alla pressione dei tedeschi, i quali pare vogliano dividere le forze nemiche, intraprendendo una vigorosa offensiva nella regione di Verdun, e in particolare intorno al famoso Mort-Homme, che già costò loro l'hanno passato perdite sanguinose.

Dalla Macedonia non è segnalata che una debole attività in tutti i belligeranti indistintamente. In Rumenia, in Mesopotamia e in Palestina continua la calma. Nel settore caucasico i russi hanno riportato nuovi successi a nord-ovest di Seune.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad est di Cerny, malgrado una recrudescenza nel bombardamento, sono segnalati soltanto combattimenti locali nel settore Cerny-Ailles. Tentativi di avanzata del nemico in vari punti di questo fronte sono stati respinti dai granatieri. Nella regione ad est di Reims le no-

stre prime linee sono state sottoposte ad un violento bombardamento durante la prima parte della notte. Forti colpi di mano tedeschi ad est di Pompelle, a nord e nord est di Prunay costarono agli assalitori gravi perdite, senza alcun risultato.

Sulla riva sinistra cella Mosa la lotta di artiglieria continua intensa nella regione Bosco di Avocourt (quota 304) Mort-Homme. Un attacco nemico contro la ridotta d'Avocourt è stato infranto dai nostri fuochi. Ad ovest del Mort-Homme un vivo combattimento ha avuto luogo intorno ad un posto avanzato che fu perduto e ripreso cinque volte e infine abbandonato da entrambe le parti, la posizione essendo stata completamente annientata dal bombardamento.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel settore Cerny-Ailles il bombardamento con granate di grosso calibro ha raddoppiato di intensità alla fine della scorsa notte. Un attacco nemico violentissimo è stato effettuato poco dopo ad est di Cerny. Il nemico ha occupato sopra un fronte di cinquecento metri circa da una parte e dall'altra la strada Ailles-Paissy e una linea di elementi di trincea livellati dai proiettili e sgombrati dalle nostre truppe. Una concentrazione di fuoco effettuata dalle nostre batterie ha causato grandi danni nelle file del nemico, il quale non ha potuto, malgrado i suoi sforzi, spingere più innanzi il suo attacco. La lotta dell'artiglieria è proseguita attivissima durante tutta la giornata in questa regione.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più vivo sulla riva sinistra della Mosa, nel settore della quota 304 e al Morthomme.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi dice: Continuando i loro successi di ieri le nostre truppe attaccarono la notte scorsa sulla riva settentrionale del fiume Souchez ed espugnarono le difese nemiche su un fronte di circa mezzo miglio immediatamente a sud-ovest e ad ovest della città. Durante la notte effettuammo una riuscita incursione a nord-est di Epehy. Incursioni nemiche contro le nostre posizioni ad est di Gauzeaucourt e nelle vicinanze di Armentières ebbero per risulta di lasciare alcuni prigionieri tedeschi nelle nostre mani.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività oggi nella valle della Scarpe e nella regione di Lens e a nord di Pys. Abbiamo fatto 17 prigionieri durante il nostro attacco della scorsa notte sulla riva settentrionale del fiume Souchez.

Nelle operazioni di giugno alla cresta di Messines, a Wytschaete e in altre parti del fronte, abbiamo preso prigionieri 8686 tedeschi, fra cui 175 ufficiali, e ci siamo impadroniti di 77 cannoni fra cui 2 pezzi pesanti, di 102 mortai da trincea, di 345 mitragliatrici e di grande quantità di altro materiale da guerra.

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazione dell'esercito d'oriente, in data 30 giugno, dice:

Nella regione di Doldzeli, nella zona del lago di Doiran, il nemico, che dopo un violento bombardamento era riuscito a metter piede in una trincea britannica, fu immediatamente ributtato con un contrattacco. Sul rimanente del fronte attività intermittente di artiglieria.

Aviatori britannici bombardarono la stazione di Porna e accampamenti nemici nella regione di Demir Hissar.

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data del 1° corrente dice: Fronte occidentale. — In direzione di Zolotchevsk-Brezezany violentissimo combattimento di artiglieria — Fronte rumeno. — La nostra artiglieria ha battuto e distrutto un treno nemico in marcia; nella regione del monte Lamuntelo, nei Carpazzi — Fronte del Caucaso. — in direzione di Pendjvin i turchi hanno condotto una serie di attacchi contro le nostre posizioni presso Bristan. A nord-ovest di Seune nostre avanguardie inseguendo energicamente i turchi, sono giunte al lago di Zeribar ed hanno attaccato combattimento col nemico che difendeva le vie del Pendjvin.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha visitato, l'altrieri, il reparto autonomo di artiglieria aerea. Ricevuto dal direttore generale d'aereonautica, tenente generale Marieni, e da altri ufficiali tecnici il Sovrano s'interessò vivamente dei complessi e nuovi problemi che costituiscono la messa in efficienza bellica degli aerei in genere, ed espresse il Suo augusto compiacimento congratulandosi vivamente con il direttore del reparto stesso.

S. M. il Re ha ricevuto, iermattina, S. E. il generale Ameglio governatore della Libia, intrattenendosi con interessamento sulle cose della colonia.

S. M. il Re, ad espressione del proprio compiacimento per la benemerita azione svolta dall' « Opera Bonomelli » a favore degli emigranti, ha elargito a questa venticinquemila lire.

Della Sovrana elargizione venne data comunicazione alla presidenza della « Bonomelli » con una lettera di S. E. il ministro Orlando.

La Missione italiana negli Stati Uniti. — La Missione tornata a Washington ha terminato le sue conferenze coi membri del Governo ed ha fatto visita ai capi della Croce Rossa nord-americana per discutere la cooperazione di essa con la Croce Rossa italiana. La Missione rimarrà ancora agli Stati Uniti per visitare gli stabilimenti industriali e compiere escursioni.

Commissione dei consumi. — Iermattina ebbe luogo in Campidoglio nella sala del Consiglio, una riunione, convocata dal commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi, fra i rappresentanti degli enti di consumo. Presiedeva S. E. Canepa.

Alla unanimità fu approvato un ordine del giorno in cui, plaudendo all'iniziativa e alla fede dell'on. Canepa, si deliberò la costituzione di un ente generale dei consumi, dando mandato al commissario generale di nominare una Commissione che studi e proponga i mezzi migliori a dare svolgimento al programma esposto relativamente al problema degli enti di consumo del commissario generale.

Nel pomeriggio si tenne un'altra riunione nella quale, dopo che l'on. Canepa ebbe nettamente esposte le questioni e spiegato come non si trattava di addivenire a deliberazioni, ma soltanto di esprimere bisogni e pareri di cui il Commissariato avrebbe tenuto conto, si discusse sui temi dell'opportunità della Federazione degli enti di consumo. Venne, quindi approvato un ordine del giorno per la costituzione di una Federazione degli enti di consumo e la elezione di un Comitato per la compilazione dello statuto federale Seduta stante l'on. Canepa costituì il Comitato che riuscì composto degli onorevoli Ciccotti, Nofri, Ruini, prof. Vivante, ing. Morandi, conte Zoppi e sig. Vergnanini.

TELEGRAMMI "STEFANI"

PARIGI, 1. — Il *Temps* scrive: La politica italiana esce rinforzata dalla lunga discussione a porte chiuse che aveva per scopo di illuminare la Camera. Dopo dieci giorni di Comitato segreto, la Camera ha approvato con 361 voti contro appena 63, l'ordine del giorno che il presidente del Consiglio aveva accettato e al quale aveva dato significato di fiducia. Si tenne soprattutto presente il dovere di mantenere l'unione sacra. A questa notizia, lieta anche per gli alleati dell'Italia, se ne aggiunge un'altra alla quale si applaudirà non meno. L'on. Sonnino ha ottenuto durante la discussione, grazie ad un discorso pieno di idee elevate e di aspirazioni patriottiche, un successo estremamente caloroso. Vedendolo rimanere alla Consulta con autorità accresciuta, vi è da compiacersi nel constatare che la fermezza del carattere non esclude, anzi al contrario serve, alla longevità ministeriale.

PARIGI, 1. — Il *Temps* ha da Pietrogrado: Il Governo provvisorio ha aderito alla deliberazione della Duma, che rifiuta di disciogliersi.

Il *Temps* ha da Washington: La Federazione americana del lavoro rifiuta di partecipare alla conferenza internazionale convocata pel 17 settembre in Svizzera dalla conferenza di Stoccolma.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*